

Istituto “Maria Ausiliatrice”

Giaveno



Progetto Educativo

LA PRESENZA SALESIANA IN GIAVENO

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA DI 1° grado

1. ORIGINE e SVILUPPO

L'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Giaveno ha più di un secolo di vita; opera infatti nel territorio dal 1893.

Fin dai primi anni della loro permanenza, le Figlie di Maria Ausiliatrice, inserite nel tessuto vivo della cittadina, hanno saputo adeguare le loro opere alle esigenze del territorio, dando vivo impulso ad attività della tradizione educativa scolastica e professionale salesiana.

Attente alle sollecitazioni della chiesa e alla domanda delle famiglie, hanno riconosciuto dignità culturale ed educativa ed ogni percorso formativo, coinvolgendo nell'opera laici preparati e sensibili al carisma di Don Bosco, che vede i giovani al centro dell'attenzione e del rapporto che si instaura con tutta la Comunità Educante.

Risalgono all'anno di fondazione dell' Istituto 1893

- L'Oratorio festivo,
- La Scuola festiva,
- La Scuola Elementare privata.

Le F.M.A seguono l'evoluzione culturale del paese, divenuto parte integrante dell'importante polo industriale di Torino e provincia.

Si hanno pertanto le seguenti successive modifiche:

- **1897**: Sdoppiamento dell'opera in due Case: S. Felicità e Istituto "Maria Ausiliatrice"
- **1900**: Autorizzazione della Scuola Elementare con annesso Convitto
- **1922\1927**: Sospensione della Scuola Elementare e del Convitto
- **1928**: Riapertura della Scuola : Istituto Magistrale Inferiore con annesso Convitto
- **1936**: Apertura della Scuola di Avviamento Professionale di tipo Industriale Femminile
- **1939**: Riconoscimento legale con D.M dell' Istituto magistrale e della Scuola di Avviamento Professionale e Istituzione di un 4° Corso in preparazione all'impiego e autorizzato dal Consorzio Provinciale per l'istruzione Tecnica.
- **1940**: Trasformazione dell'Istituto Magistrale Inferiore in Scuola Media
- **1948** : Autorizzazione della Scuola Elementare
- **1966**: Trasformazione dell' Avviamento Professionale in Scuola Media Unica
- **1968**: Trasformazione del 4° Corso in C.A.P biennale per Segretarie stenodattilografe, autorizzato dal Ministero del Lavoro.
- **1974**: Trasferimento dalla Casa S. Felicità all'Istituto, della Scuola Elementare
- **1982**: Apertura ai Seminaristi del Seminario Minore di Giaveno, e di conseguenza ai maschi, della Scuola Media, prima solo femminile.

Attualmente l'Istituto si pone nell'ambiente socioculturale di Giaveno come Scuola Libera Cattolica e come presenza di Animazione all'interno di varie attività educative.

Esso è così strutturato:

- **Scuola SECONDARIA (ex Media)** legalmente riconosciuta con D.M del 7\8\1939 ora Scuola secondaria di 1° grado paritaria.
- **Scuola PRIMARIA (ex Elementare)** autorizzata dal 25\11\1948
- Direzione della Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Beata Vergine Consolata". Ora Scuola primaria di 1° grado paritaria e parificata in data 15\01\02

- Associazione delle **ex allieve ed ex allievi**
- Associazione dei **Cooperatori Salesiani** e dei **Devoti di Maria Ausiliatrice**
- Varie attività di animazione religiosa e del tempo libero:
 - - **Oratorio Centro Giovanile** parrocchiale
 - - **Estate Ragazzi**
 - - **Catechesi, Animazione liturgica e Corale** parrocchiale

La Scuola ha raggiunto la carta di **Certificazione di Qualità ISO 9001:2008** in data 19\05\09 e ogni anno è sottoposta a visite di mantenimento.

2. LA DOMANDA DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE

La nostra lettura della domanda educativa

La Scuola “Maria Ausiliatrice” accoglie alunni provenienti da famiglie di varie categorie sociali, di Giaveno e della zona limitrofa.

- Sono alunni i cui bisogni primari sono generalmente soddisfatti, anche grazie al fatto che i loro genitori lavorano entrambi e per questo chiedono un tempo scolastico lungo, comprensivo di attività extradidattiche.
- Spesso gli alunni appartengono a famiglie di ex-allieve dell’Istituto, che cercano, insieme ad una sicura istruzione di base, la garanzia di un buon percorso di studi per tutto il periodo scolare anche futuro, la formazione umana e l’educazione secondo i sani principi della fede cristiana e lo stile salesiano.
- Dai quesiti posti ai genitori delle classi prime in fase di iscrizione per l’anno scolastico 2010\2011 emerge la seguente domanda educativa da parte delle famiglie. Esse cercano:
 - un ambiente e uno spazio di educazione che garantisce la serenità,
 - garanzia di rispetto delle esigenze personali e scolastiche dei ragazzi,
 - offerta di servizi integrativi, in particolare di mensa, doposcuola e attività libere,
 - svolgimento delle attività culturali condotte con serietà e impegno,
 - assistenza attenta nel conseguimento di una buona preparazione di base per l’istruzione del ciclo successivo
 - buona educazione globale della persona, in particolare motivandola al rispetto e al buon comportamento sociale,
 - buona formazione religiosa, dal punto di vista dell’istruzione, della solidarietà e alla vita ecclesiale.
- Alcune famiglie (in numero crescente) vivono problemi relazionali e cercano nell’ambiente scolastico un clima sereno e rassicurante per se stessi e per i loro figli.
- Sono presenti in piccolo numero anche allievi stranieri, a volte inseriti per adozione in famiglie italiane, ma anche immigrati con la loro famiglia d’origine, che chiedono un ambiente aperto alla diversità di cultura.
- Alcune famiglie chiedono di inserire ragazzi portatori di disagio fisico o psicologico, alla ricerca di un ambiente attento e coinvolgente negli anni fondamentali della crescita.
- La scuola è paritaria e si organizza programmaticamente nell’autonomia.
- Nell’anno scolastico 2005\2006 si è tenuto conto dell’analisi redatta dalla Comunità Montana Val Sangone nota come “PIANI DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI COMUNITÀ MONTANA VAL SANGONE” in base alla quale si è effettuata l’analisi dei bisogni delle famiglie.
- Nell’anno scolastico 2010\2011 si caratterizzerà la partecipazione e l’inserimento dell’Istituto alle attività territoriali attraverso la partecipazione al Tavolo dei Minori e al Tavolo dei Disabili. Oltre ad una maggiore collaborazione con il Comune di Giaveno.

La nostra scuola pertanto progetta e offre il suo Progetto Educativo e, per l'anno scolastico 2010/2011, l'Istituto adotta il seguente Piano dell'Offerta Formativa (POF)

2.1 La nostra risposta

- *Rispondiamo alla domanda dei genitori e degli alunni:*
- *in armonia con la Costituzione,*
- *con la flessibilità derivante dall'autonomia delle istituzioni scolastiche riconosciuta dalla legge (articolo 21, legge n. 59/1997 e normativa di applicazione),*
- *ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a), del DPR n. 275/1999 (articolo 3 e 8) e del DM n.234 del 20.06.2000 applicativo dell'art.8, DPR n.275/1999,*
- *secondo la Legge 28 marzo 2003 n. 53, la Circolare applicativa n. 29 del 5 marzo 2004 e il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59.*
- Rispondiamo inoltre con corsi di formazione di genitori finalizzati a sostenerli nel loro compito specifico di genitori e primi educatori dei figli.
- *Le nostre scelte si fondano sui criteri che emergono dal Progetto Educativo dell'Istituto, ossia sui modelli educativi e didattici della tradizione salesiana (Sistema Preventivo di Don Bosco), che rispondono ad una visione dell'uomo ispirata all'umanesimo cristiano.*
- In questo modo, per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta, la nostra Comunità Educativa diviene luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede, pur senza l'obbligo per le pratiche di carattere confessionale per coloro che non le accettano. (Legge n. 62 - 2000 - art. 1 c. 3).
- Nell'ottica di un maggior inserimento della Scuola nel territorio e di condivisione dei progetti comuni per l'a.s 2006\2007 verrà attuato il doposcuola aperto agli allievi del territorio (quelli non iscritti alla nostra scuola) in collaborazione con il Comune di Giaveno (*Playschool*);
- Collaborazione con progettualità congiunta con le scuole statali del territorio.

3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Piano dell' Offerta Formativa è organizzato e integrato dalle *Nuove Linee Orientative della Missione Educativa* delle FMA in cinque parti, in analogia con la struttura del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane: *profili, percorsi, fattori, risorse, valutazione*.

⇒ Il fatto di definire i profili di alunno da realizzare permette di collocare al centro l'alunno con la sua domanda, non le esigenze delle discipline, e di coordinare intorno a lui tutti i processi attivati dalla scuola.

⇒ I percorsi definiscono il cammino che gli alunni compiono, insieme ai loro educatori e docenti, per realizzare il profilo individualizzato.

⇒ I fattori costituiscono il motore che permette di compiere i percorsi formativi e di arrivare al traguardo dei profili, e si identificano con il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento di qualità, e un ambiente educativo in sintonia con la tradizione salesiana.

⇒ Le risorse sono le persone e i mezzi a disposizione per far agire i fattori.

⇒ La valutazione, realizzata continuamente a confronto e in autoconsapevolezza con il Progetto Educativo, dà la possibilità di tenere sotto controllo e di verificare i risultati, per far sì che corrispondano ai progetti, in vista della ripresa del cammino.

4. ALCUNE SFIDE

L'Istituto si sente fortemente interpellato da alcune sfide culturali che, incidendo sui ragazzi in crescita, orientano e impegnano la sua azione educativa.

Sfida della vita: Siamo chiamati a prendere la vita come vangelo e riprendere il Vangelo come vita. Tale sfida si configura come:

* Vita come vangelo:

- Vita come vocazione e missione e questo implica: ricevere e amare la vita come dono; assumere responsabilità per la vita come compito.

* Vangelo della vita:

- Cristo è venuto perché tutti abbiano vita in abbondanza
- La vita implica di servirla e farla crescere, facendo dono della propria vita;
- Difenderla, specie quella che sono in svantaggio;
- Formare alla pienezza di vita; al rispetto e promozione; al dovere.

Sfida della comunicazione o educomunicazione: ossia apertura al dialogo tra comunicazione ed educazione attraverso cui vivere ed esprimere la cittadinanza e la solidarietà. L'educomunicazione orienta le comunità educanti ad assumere con maggiore consapevolezza gli aspetti comunicativi del sistema preventivo, a entrare con intelligenza nella nuova cultura digitale per offrire un apporto significativo riguardo alla qualità della comunicazione. E' necessario cogliere il potenziale di umanizzazione dei sistemi tecnologici di comunicazione e nello stesso tempo evidenziarne i punti deboli per aiutare i giovani ad utilizzarli in modo critico e creativo. La comunicazione è d'importanza decisiva nell'annuncio esplicito di Cristo.

Sfida della promozione della donna: quale valorizzazione della femminilità, riscoperta della sua vocazione originale, del suo ruolo o della sua missione nella società, contro ogni riduzione o stravolgimento antropologico.

Per quanto riguarda l'autocoscienza femminile i percorsi mirano a rafforzare la progressiva capacità delle donne di diventare protagoniste di cambiamento.

SFIDA DELLA FEDE DEI GIOVANI E DELLA RESPONSABILITÀ DEGLI EDUCATORI

- **I giovani**, e specialmente i ragazzi, qualunque sia la loro particolare situazione di povertà, di indifferenza, di conformismo o di impegno, grazie alla testimonianza degli adulti, **possono sviluppare la vita in pienezza**,
- **Possono costruire la propria identità**, nell'adesione ai valori umani e nella scelta cristiana.
- **Sviluppare una visione interculturale, ecumenica e interreligiosa;**
- **Proporre itinerari** che facilitino il passaggio dalla realtà multiculturale all'accoglienza, alla ricerca di confronto per la reciproca comprensione
- **La comunità educante** si sente impegnata a collaborare alla qualità delle relazioni, degli interventi educativi e didattici attraverso i quali si definisce la loro offerta formativa, affinché sia sempre più adeguata la risposta alla domanda di crescita personale, sociale e professionale.
- La comunità educante è impegnata a tessere una rete di solidarietà tra tutti coloro che credono nell'educazione, in particolare con i gruppi della famiglia salesiana.

5. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA “M. AUSILIATRICE”

Identità della Scuola Cattolica salesiana

La Scuola “Maria Ausiliatrice” intende perseguire le finalità culturali sue proprie, offrendo una chiara proposta educativa che risponda:

- alle esigenze culturali e professionali dei giovani,

- li coinvolga in un cammino di crescita integrale attraverso esperienze significative
- li abiliti a scelte responsabili, con possibilità di impostare la propria esistenza sull'impegno cristiano convinto e maturo
- di partecipare alla vita sociale con serietà e competenza.

E pertanto:

- svolge un servizio pubblico di tipo educativo culturale, offrendo il suo contributo alla vita sociale e politica per la costruzione di una società più umana e solidale, e proponendo un progetto e un patto educativo riconosciuti e convalidati dalla competente autorità
- si pone in dialogo con il territorio e in collegamento con il piano pastorale della Chiesa locale
- media la sua proposta culturale nell'odierno contesto pluralistico attraverso modelli educativi e didattici che rispondono alla visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana
- è luogo di formazione integrale della persona attraverso la rielaborazione sistematica e critica della cultura e il rigore metodologico;
- è ambiente educativo privilegiato in cui i rapporti sono ordinati alla crescita umana, culturale e sociale della persona e del gruppo.
- è spazio per attività complementari che corrispondono alle esigenze dei giovani;
- è laboratorio aperto alla progettualità e alla ricerca pedagogica in cui la dimensione professionale dei docenti si qualifica e si aggiorna.

Si definisce Cattolica in quanto imposta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro.

In essa i principi evangelici diventano motivazioni interiori, ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali (Cf CEI, "La Scuola Cattolica" 1994\95)

La Scuola come mediazione di valori autenticamente evangelici:

- aiuta a scoprire la profonda coerenza tra fede e valori che la cultura umano – cristiana persegue;
- guida il giovane alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana, che trova in Gesù Cristo il senso dell'esistenza umana individuale e sociale;
- cerca di stabilire un dialogo vitale e un'integrazione tra sapere, educazione e Vangelo, per educare alla sintesi personale tra cultura e fede, tra professione e fede, tra fede e vita;
- si propone come ambiente di evangelizzazione anche attraverso la testimonianza di una comunità educativa che vive lo spirito evangelico.

Si definisce Salesiana in quanto raggiunge le sue finalità attraverso il metodo di Don Bosco e di Madre Mazzarello, il Sistema Preventivo, la cui esperienza pedagogica, sintetizzata nel trinomio "Ragione, Religione, Amorevolezza", si esprime nello stile dell'animazione:

- La Ragione, come capacità di cogliere il valore e il senso delle cose, come pratica quotidiana della libertà e della responsabilità, fa appello alle risorse dell'intelligenza;
- La Religione, come apertura consapevole e progressivo orientamento a conseguire la meta globale del progetto educativo cristiano, risponde al desiderio di Dio.
- L'Amorevolezza, come spirito di famiglia, soddisfa l'esigenza del cuore.

6. STILE EDUCATIVO

- Tutti si sentono accolti, e responsabili del bene comune; i giovani in particolare si sentono motivati alla propria formazione e al protagonismo.

Il metodo Educativo di Don Bosco anima tutta la scuola in uno stile di dialogo, di partecipazione e di ricerca, nel rispetto delle più profonde esigenze umane:

- tende a creare **un ambiente** in cui il giovane si sente amato, riconosciuto e rispettato; in cui le relazioni educative lo promuovono nella sua individualità e nelle sue capacità, e lo rendono soggetto attivo e critico del proprio processo educativo;
- privilegia il **rapporto educativo personale**, l'assistenza, ossia la presenza dell'educatore come espressione concreta di accoglienza, di amicizia, di rispetto, di disponibilità, di capacità di attesa;
- **coinvolge la famiglia nell'attività educativa**, per renderla sempre più consapevole delle proprie responsabilità;
- educa **all'accoglienza e alla solidarietà**, valorizzando il positivo di ogni cultura;
- offre **proposte integrative di tipo culturale, sociale, ricreativo**, e favorisce esperienze di gruppo, stimolando il protagonismo, la responsabilità, l'iniziativa del giovane;
- propone, in un clima di rispetto e di libertà, una **pluralità di offerte** per favorire l'educazione alla fede;
- si sforza di **qualificare** dal punto di vista educativo **la propria attività scolastica**. In particolare:
 - valorizza e motiva le esperienze della vita quotidiana (studio, disciplina personale e scolastica, partecipazione ad iniziative comuni, rispetto e cura dell'attrezzatura e dell'ambiente scolastico), perché gli alunni ne percepiscano il senso e l'apporto che offrono alla loro realizzazione
 - coinvolge gli alunni, favorendo la corresponsabilità nel perseguire le mete educative;
 - utilizza metodi didattici che stimolano la riflessione critica, aiutano a conseguire una visione organica della realtà, sviluppano l'abitudine alla curiosità, alla serietà e alla obiettività, alla collaborazione;
 - ricerca una opportuna complementarietà tra lavoro personale, lavoro di gruppo e interdisciplinarietà, per favorire una immagine unitaria del sapere.
 - Attenzione al quotidiano, qui si concretizza l'esistenza. La vita quotidiana è il luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Ogni momento può e deve diventare momento di riflessione e di crescita spirituale.

I metodi e le attività che nel processo educativo culturale qualificano la scuola sono:

- le esperienze della vita quotidiana con tutte le loro potenzialità educative,
- il momento formativo del mattino o buongiorno, ritenuto parte integrante dell'orario scolastico,
- la partecipazione dei giovani, nelle forme e nei modi compatibili con la loro età, fattore indispensabile per la crescita personale e la formazione sociale,
- l'attività didattica, continuamente verificata e qualificata nei contenuti e nel metodo
- le proposte integrative di tipo culturale, artistico, ricreativo e sociale,
- l'orientamento educativo personale, che permette ai ragazzi di prendere coscienza delle proprie aspirazioni e possibilità per maturare un realistico piano di vita,
- la formazione, la cultura e le esperienze religiose, che, ritenuti elementi fondamentali del Progetto Educativo, aiutano il giovane a scoprire il senso della vita e lo orientano verso la scelta cosciente di vivere con impegno e coerenza,
- la partecipazione alla vita della Scuola da parte di tutti i membri della Comunità Educante in una interazione di rapporti e di intesa sul valore essenziale dell'educazione
- la scansione dei tempi della quotidianità e di festa.

Attività tipiche della tradizione scolastica salesiana, inserite nella programmazione annuale e in cui si esprime soprattutto il protagonismo dei giovani, sono le seguenti:

- Giornata di inizio d'anno o di Orientamento
- Ritiri spirituali trimestrali o periodici

- Ottobre Missionario, Natale di Solidarietà, Quaresima di Fraternità
- Celebrazioni dell'Eucaristia (in particolari ricorrenze), Celebrazioni periodiche della Penitenza, Preghiera quotidiana
- Festa di Maria Immacolata, festa augurale di Natale, di Don Bosco, del Grazie, di Maria Ausiliatrice, di fine anno, ecc
- Uscite didattiche di classe, gita scolastica di uno o più giorni.

Attività previste nella tradizione salesiana per i Genitori e i Docenti:

- Giornate di formazione
- Proposte associative (AGESC, Ex Allievi, Cooperatori, ecc)
- Partecipazione agli Organi Collegiali

7. LA COMUNITÀ EDUCANTE

Compongono la Comunità Educativa, nella diversità dei ruoli, delle competenze e dei livelli di partecipazione:

1. **LA COMUNITÀ DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**, animatrice garante dell'identità salesiana è testimone di una scelta evangelica vissuta in forma radicale attraverso la professione religiosa; ha il compito di tradurre nell'oggi l'originalità del proprio carisma, dedicando intelligenza, energie e vita al servizio dei giovani. Consapevole della sua responsabilità, la Comunità delle F.M.A: cerca di rendersi sempre più esperta nell'arte di educare, di evangelizzare e di progettare, qualificando la sua animazione con l'approfondimento culturale e teologico relativo alla sua missione, a tale proposito le F.M.A hanno dato il via ad un processo di rivalizzazione e ristrutturazione con l'obiettivo di inserire come collaboratori più responsabili i laici; risponde, attraverso i suoi organismi costituzionali, dell'identità, dell'azione e della gestione della Scuola davanti alla Congregazione, alla Chiesa e alla Comunità Civile.

In particolare è responsabile:

- della scelta di educatori competenti e disponibili a condividere i valori del Progetto Educativo
- della formazione e qualificazione degli educatori e dei genitori, perché maturino nella collaborazione educativa
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie per un buon andamento dell'attività scolastica formativa.

2. **I DOCENTI (F.M. A E LAICI), GLI ANIMATORI DI SETTORE, GLI OPERATORI DI ATTIVITÀ PARTICOLARI** esplicano il diritto ad erogare il loro servizio di educazione e di istruzione in quanto sono in possesso di professionalità specifiche riconosciute socialmente. Condividono la responsabilità educativa con il loro apporto professionale e con la loro piena assunzione delle finalità caratterizzanti il Progetto. Essi si impegnano, in coerenza alla loro vocazione e scelta di servizio, all'aggiornamento sistematico attraverso un cammino di formazione permanente, per diventare sempre più competenti e maturare negli atteggiamenti richiesti dal loro compito. La presenza dei laici, docenti e operatori, riafferma l'originalità del modello comunitario educativo progettato e realizzato da Don Bosco, e offre ai ragazzi l'esperienza concreta di vita cristiana laicale espressa nella cultura, nella professione, nelle scelte operative.

E' compito dei docenti e dei formatori:

- prendersi a cuore **l'attuazione del Progetto** nelle varie dimensioni,
- **approfondire la propria formazione di fede**, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a **conoscere** adeguatamente e ad **assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco**;
- Assicurare la **regolarità** e la **continuità del servizio** e delle attività educative
- **Curare** con responsabilità **il proprio atteggiamento educativo e didattico**, e l'attuazione delle decisioni prese,
- **Partecipare** attivamente ai diversi momenti di **vita scolastica**
- **Verificare l'efficacia del lavoro svolto.**

All'interno del dibattito culturale e formativo, particolare rilievo assume **l'Associazione delle Ex allieve/i**, che intende promuovere nel tempo e nell'ambito della vocazione di ciascuno, i valori del Sistema Preventivo di Don Bosco, e costituisce una rete di solidarietà e una presenza socialmente attiva.

I Genitori possono avvalersi di Associazioni di Genitori (A.GE.S.C), e aderire all'**Associazione dei Cooperatori Salesiani**

3. **I GIOVANI**, ragion d'essere e centro di interesse di tutta la Comunità; partecipano da protagonisti primari nell'elaborazione e attuazione del cammino culturale e formativo, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età, e con le caratteristiche loro proprie di autenticità e entusiasmo.

Nel compimento del proprio dovere, nella partecipazione alla vita scolastica, nella crescita della fede, imparano a collaborare e a costruirsi ogni giorno come *onesti cittadini e buoni cristiani* (Don Bosco), abilitandosi ad assumere graduali e concrete responsabilità, quali:

- rendere sempre più personali le motivazioni della scelta della Scuola;
- accogliere seriamente la proposta culturale e formativa che viene loro offerta, consapevoli di essere responsabili in prima persona del proprio cammino formativo;
- maturare la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica, anche utilizzando i diversi linguaggi
- approfittare dei momenti extra scolastici e dell'associazionismo giovanile per approfondire i valori dell'amicizia, del dialogo, del confronto, della solidarietà.

8. ITINERARIO EDUCATIVO DIDATTICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola primaria di primo grado intende rispondere agli attuali bisogni educativi, perseguendo finalità e obiettivi adeguati alla particolare fase evolutiva dei fanciulli secondo quanto il Ministero della Pubblica Istruzione emana.

Essa tende:

- **all'educazione integrale del fanciullo** attraverso una graduale conoscenza di sé e del mondo, nel massimo rispetto dei ritmi di crescita a livello intellettuale, psicofisico, affettivo, sociale e di fede, in un sereno clima di famiglia, di amorevolezza e di gioia.
- **Alla crescita intellettuale**
- **All'osservazione** dell'ambiente naturale, familiare e sociale
- **Alla riflessione**, al senso critico ricercando le motivazioni delle proprie azioni
- **Alla creatività** mediante la comunicazione delle esperienze, il gioco, il disegno, le composizioni libere, la drammatizzazione, l'organizzazione di un lavoro

- **Alla continuità**, alla coerenza, al gusto di conoscere, misurandosi con compiti sempre più impegnativi
- **Alla crescita psicofisica**, abituandolo alla padronanza del proprio corpo come un mezzo di comunicazione e relazione; valorizzandone al massimo le piccole o grandi potenzialità con fiducia e ottimismo e favorendone le attività motorie
- **Alla crescita affettiva e sociale**, creando un ambiente di serenità, di sincerità, di ascolto paziente, di amicizia, abituandolo a vivere con gli altri con correttezza, ordine, solidarietà, fedeltà ai propri impegni, offrendogli un insegnamento individualizzato.
- **Alla crescita nella fede**, rendendolo cosciente degli impegni del suo Battesimo, alimentando la sua vita interiore con l'esempio e con brevi ma significative esperienze, attraverso le quali riconosca la presenza di Dio nella storia dell'uomo e nella sua vita personale

Essa promuove:

- **la prima alfabetizzazione** culturale mediante il raccordo pedagogico e organizzativo con la scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di primo grado.
- **Opportunità di orientamento** nella civiltà dell'informazione e dell'immagine, di convivenza nella società multiculturale, di rispetto e valorizzazione di ogni persona.

8.1 Itinerario educativo didattico della scuola secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di primo grado, per sua natura formativa e orientativa, tenendo presente la particolare fase evolutiva dei preadolescenti e le sfide della cultura attuale, si propone di

- **tendere all'educazione integrale dell'alunno**, aiutandolo a conoscersi come soggetto che cambia, mentre si apre agli altri e alla vita carica di mistero, e a conoscere il mondo in cui vive; rispettando i suoi ritmi di crescita a livello intellettuale, psicofisico, affettivo, relazionale e di fede, in un sereno clima di famiglia, di amorevolezza e di gioia.
- **Orientare il preadolescente, nella crescita intellettuale** sviluppando la capacità di osservazione, che può generare in lui curiosità, stupore, fantasia, creatività; attitudine alla riflessione, che può indurlo all'ascolto, al senso critico; abilità espressiva in tutte le sue forme.
- **Accompagnare nella crescita psicofisica** portandolo ad acquisire la conoscenza serena di sé e l'accettazione dei cambiamenti fisiologici; la padronanza del proprio corpo, inteso come mezzo di comunicazione e di relazione; la capacità di valorizzare le proprie attitudini; la coscienza della propria identità nel gruppo; la consapevolezza di modelli positivi a cui riferirsi.
- **Favorire la sua crescita affettiva e sociale** creando un ambiente di serenità, di sincerità, di ascolto, in cui tutti possono trovarsi bene; esercitandolo a vivere con gli altri in una società organizzata: conversare con ordine, chiarezza, rispetto per gli altri e per l'ambiente; abituandolo al rispetto e all'accoglienza del diverso
- **Sostenere la sua crescita nella fede** offrendogli una conoscenza chiara dei contenuti della Rivelazione; aiutandolo a superare una religiosità basata su gesti magici per giungere a una fede che sia celebrazione della presenza di Dio nella sua vita personale e nella storia umana, indicandogli orizzonti di senso e facendogli prendere coscienza di un progetto di Dio che non è tutto noto, ma comunque buono.

9. LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

9.1 Gli organi di partecipazione

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- il Consiglio della Scuola, che propone e verifica gli obiettivi e le metodologie dell'educazione;
- il Collegio dei docenti, che programma dal punto di vista professionale, gli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di progettazione, discussione, proposta al gestore e verifica;
- il Consiglio di Classe - di soli docenti o di docenti e rappresentanti dei genitori - che controlla i percorsi formativi, analizza i problemi della classe e ricerca soluzioni adeguate.
- il Consiglio di Interclasse, che ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e proposte di ordine generale;
- l'Assemblea di classe, nella quale i genitori e i docenti si confrontano e dialogano sugli itinerari formativi dei ragazzi.

10. I RUOLI E I COMPITI DEL PERSONALE DIRETTIVO

Vengono di seguito descritte le principali attività previste per le funzioni, i ruoli e gli organi collegiali identificati.

Legale Rappresentante

E' responsabile legale dell'Opera e dei rapporti con i terzi, in ambito civilistico, amministrativo e fiscale.

Direttrice della Casa - Ente Gestore

E' principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa:

- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco e di Madre Mazzarello tra i docenti, i genitori e gli studenti;
- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- è la garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
- si mette in dialogo continuo con il servizio di Pastorale giovanile della diocesi e l'Ufficio scuola per avere orientamenti e stimoli;
- cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
- è la responsabile dell'Opera e dei rapporti con i terzi in quanto Delegata dalla Rappresentante dell'Ente Gestore per quanto attiene l'attività scolastica globale;
- nomina su proposta i coordinatori, i docenti e i formatori laici;
- accetta e dimette gli alunni;
- si avvale e favorisce la collaborazione della Preside per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione, dell'Economa per gli aspetti amministrativi e fiscali, dei coordinatori per l'aspetto dell'educazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero e della segretaria della scuola per tutti gli adempimenti istituzionali.

Preside / Direttrice didattica

Assume il ruolo di “rappresentante della Direzione per la qualità” con il compito di garantire l’attuazione del sistema qualità, l’analisi delle sue prestazioni (efficacia del sistema) e promuovere la consapevolezza dei requisiti del sistema domanda in tutta l’organizzazione.

È inoltre il ruolo che definisce la politica per la qualità in stretta collaborazione con la Direttrice della casa e con il suo Consiglio, e che effettua il riesame della direzione sull’efficacia del sistema qualità.

- I compiti della Preside e della Direttrice didattica sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con la Direttrice della Casa salesiana, con l’Economista e i coordinatori di classe.
- I compiti di **animazione** riguardano:
 - la realizzazione di un ambiente educativo;
 - la comunità scolastica in rapporto all’elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo;
 - la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all’interno della scuola;
 - la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
 - la cura dell’individualizzazione della relazione educativa;
 - la programmazione educativo-didattica collegiale, l’impegno professionale e l’aggiornamento dei docenti e non docenti;
 - la formazione permanente dei genitori.
- I compiti di **organizzazione** comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, cioè:
 - la proposta di nomina dei coordinatori, dei docenti o dei formatori laici alla Direttrice della casa salesiana;
 - i rapporti interni tra le classi e i corsi;
 - la predisposizione delle norme didattiche generali per l’armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
 - l’orientamento scolastico e professionale;
 - la comunicazione tra scuola e famiglia.
- I compiti di **partecipazione** comprendono:
 - l’attenzione e il dialogo con la chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell’esperienza cristiana;
 - i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura, del lavoro e dell’imprenditoria.
- Compiti specifici di carattere **amministrativo** sono:
 - vigilare sul lavoro dei docenti, sull’ufficio di segreteria e sull’intero andamento disciplinare;
 - organizzare la composizione delle classi / sezioni, dei corsi e dei relativi consigli.

Segretaria della Scuola

La Segretaria della scuola, in collaborazione con la Preside e con la Direttrice didattica, cura gli adempimenti istituzionali della scuola

Coordinatrice dell’educazione alla fede

La Coordinatrice segue la dimensione dell’evangelizzazione e della catechesi del progetto.

In particolare:

- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell’Eucaristia;
- cerca e propone persone disponibili per la direzione spirituale;

- ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi a cuore la loro iniziazione sacramentale;
- è attenta alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettorato e della Chiesa locale;
- guida la pastorale vocazionale, in collegamento con i coordinatori;
- pone attenzione in particolare all'attuazione del programma di insegnamento della religione;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno;
- partecipa alle riunioni degli organismi della comunità educativa.

Docenti

E' compito dei Docenti:

- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo di istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

Coordinatori

Nella logica del progetto i Coordinatori coadiuvano nel servizio educativo la Direttrice della casa. Particolare rilevanza assume nella progettualità salesiana il coordinamento dell'educazione alla fede, che viene assicurato esplicitamente nel progetto educativo di istituto.

La tipologia dei Coordinatori/Coordinatrici viene concretamente definita in base alle esigenze della realtà in cui operano, richiamandosi alle figure della tradizione salesiana.

Coordinatori / tutor

Affinché ogni classe e ogni Organo di Valutazione ricevano un coordinamento specifico può venire incaricato un Docente con questi compiti:

- seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e gli operatori e in sintonia con la Preside, mirando alla personalizzazione dei vari contributi;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti.

Economa

L'Economa cura, in dipendenza dalla Direttrice della casa e dal suo Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dell'attività scolastica.

Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani, in stretta collaborazione con la Preside e con i Coordinatori.

Personale Tecnico ed Ausiliario

Il personale A.T.A. svolge incarichi nei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari dell'istituzione scolastica. All'interno dell'ambiente salesiano assume una funzione educativa attraverso la propria testimonianza di vita, collaborando all'attuazione del Sistema Preventivo.

Nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione valuta l'efficienza e l'efficacia del servizio, ed opera anche tenendo conto delle finalità fissate dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione in ordine alla qualità complessiva dell'offerta formativa.

Il Nucleo di valutazione, su indicazione del Consiglio della scuola, si collega a rete con i nuclei di altri istituti.

Consiglio della scuola

Il Consiglio della scuola esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione.

Esso ha una composizione mirata sulla comunità educativa, comprendendo, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari, di diritto la Direttrice della casa che lo presiede, la Preside, l'Economa, i coordinatori, rappresentanti dei docenti, degli educatori dell'extracurricolare, dei genitori ed altre persone significative nell'ambito del territorio.

Il Consiglio della scuola, nella sua composizione completa o parziale (Scuola Primaria e Secondaria di I grado), fatta salve le competenze del Collegio dei docenti e dell'Organo di valutazione, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del Regolamento interno dell'Istituto. Essa deve, fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extracurricolari, con particolare riguardo alle attività libere complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

Inoltre il Consiglio della Scuola:

- indica i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- esprime parere sull'andamento generale educativo didattico dell'Istituto.

Un membro del Consiglio compie la funzione di Segretario.

Collegio docenti

Risulta composto dalla Direttrice della casa e da tutti i Docenti ed è presieduto dalla Preside e dalla Direttrice didattica. Può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extracurricolare.

Al Collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

Consiglio di classe

E' composto dalla Direttrice della casa, dai Docenti di ogni classe/gruppo, dai rappresentanti dei genitori degli alunni, ed è presieduto dalla Preside o dalla Direttrice didattica. Può essere allargato alla partecipazione degli educatori dell'extracurricolare.

Diviene momento di analisi dei problemi della classe/gruppo e di ricerca di soluzioni adeguate.

Le competenze relative alla realizzazione dell'unità di apprendimento (UA) e dei rapporti interdisciplinari nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano all'Organo di valutazione collegiale convo-cato con la sola presenza dei docenti.

Un Docente svolge il compito di segretario dell'Organo di valutazione collegiale e di coordinatore della classe.

Assemblea di genitori e docenti

Può essere relativa a una singola classe/sezione o a più classi/sezioni oppure a un singolo settore o a tutto l'Istituto.

Essa ha compiti di verifica e/o di riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale.

Responsabile Qualità

È il ruolo che fornisce supporto al personale interno per la corretta interpretazione ed applicazione delle procedure e delle metodologie definite, presidia l'analisi dei dati e l'attivazione delle azioni di miglioramento, raccoglie le informazioni per il riesame della direzione sull'efficacia del sistema qualità, gestisce la documentazione del sistema qualità, costituisce l'interfaccia nei confronti dell'Organismo di certificazione.

Auditor interno

È il ruolo che svolge le verifiche ispettive interne al fine di verificare l'applicazione e l'efficacia del sistema di gestione per la qualità.

11. QUALITÀ DEL SERVIZIO

11.1 La politica per la qualità

Le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), nella scuola italiana, educano secondo il progetto di Don Bosco, arricchitosi dell'esperienza maschile e femminile elaborata progressivamente a contatto con l'evoluzione socio-culturale. Il permanere dell'intenzione educativa attenta al presente e proiettata verso il futuro delle giovani generazioni, attraverso le differenti politiche scolastiche del paese, si esplicita nell'attualizzazione della proposta, in modo da conservare una sua specifica significatività in ordine all'umanizzazione della cultura, nel senso di una promozione piena della vita, a partire dai più svantaggiati.

In linea con la “**mission**” salesiana le scuole collocano al centro delle loro attenzioni i giovani con la loro domanda esplicita ed implicita ed operano finalizzando l'attività alla crescita globale dei giovani come persone

per formare onesti cittadini e buoni cristiani.

La nostra Comunità Educante, come tutte le comunità educative presenti nelle scuole salesiane propone ai ragazzi un cammino di educazione integrale che:

- parte dalle loro domande esplicite di cultura generale e di qualifiche professionali e punta alla qualità dell'offerta, integrata in una concezione antropologica cristiana, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee;
- sviluppa la dimensione fisica, affettiva, religiosa, etica, sociale e politica in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per una maturazione integrale del giovane;
- promuove l'orientamento come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione.
- conduce i ragazzi e i giovani perché maturino solide convinzioni e si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;
- guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza. Il ragazzo e il giovane impara così ad esprimere un modo nuovo di essere credente nel mondo e ad organizzare la vita attorno ad alcune percezioni di fede, scelte di valori e atteggiamenti evangelici: vive una spiritualità generatrice di senso.

In tale contesto, per il miglioramento della qualità del servizio offerto, vengono **definiti i seguenti indirizzi prioritari**:

- perseguire la piena soddisfazione delle esigenze e dei requisiti posti dai differenti interpreti del “sistema domanda”, senza rinunciare ad essere propositivi al suo interno, alla luce della visione antropologica che ispira la nostra offerta e l’arricchisce di significato;
- la crescita della qualità delle azioni educative e didattiche impartite nelle nostre scuole come risposta, ispirata all’umanesimo cristiano, alle domande di crescita personale, sociale e professionale e di richiesta di formazione da parte della società;
- lo sviluppo della qualità della preparazione del personale direttivo e docente, attraverso la quale viene definita la nostra offerta educativa;
- favorire il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le persone della struttura anche al fine di ottenere un contributo per il miglioramento della qualità dell’offerta educativa e didattica;

In linea con gli indirizzi esposti vengono periodicamente definiti, secondo una logica di miglioramento continuo, **obiettivi misurabili** e vengono pianificate **attività e risorse** necessarie per il loro raggiungimento. I risultati conseguiti sono valutati periodicamente nel corso delle attività di riesame del sistema di gestione per la qualità da parte della direzione.

11.2. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella nostra Comunità scolastica la vita intera che vi si svolge trova la sua ispirazione nel Vangelo e favorisce l’incontro vitale tra le conoscenze culturali e la Rivelazione.

Tale incontro avviene all’interno di un’ corretta comunicazione educativa.

In dialogo con la Rivelazione cristiana l’alunno viene aiutato a strutturare attivamente i contenuti, i metodi e i processi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute, ad emettere giudizi di coscienza personali, liberi e motivati.

Nella relazione educativa didattica i docenti

- vanno incontro all’alunno nella sua situazione personale;
- lo aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, e con sguardo attento alla struttura personale di ciascuno e al suo ambiente di vita;
- esplicano un’azione educativa e didattica individualizzata, che assicura l’uguaglianza delle opportunità e il diritto alle differenze;
- fanno appello alla ragione dell’alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- favoriscono la comunicazione tra gli alunni, rispettando l’individualità di ciascuno;
- sviluppano il loro senso di appartenenza, di collaborazione e simpatia, sia verso i compagni sia verso i colleghi e l’autorità;
- accompagnano gradualmente ogni alunno verso un iniziale progetto di vita e di impegno nella comunità civile e nella Chiesa;
- aiutano il ragazzo ad orientarsi dal punto di vista del messaggio evangelico e dei valori fondamentali;
- lo avviano gradualmente ad elaborare un progetto di crescita personale e di orientamento scolastico e professionale;
- infine gli offrono nella loro persona un modello di vita.

Nella situazione didattica e tecnico-didattica i docenti educatori:

- aiutano il ragazzo a ordinare in modo sistematico e unitario gli stimoli molteplici che riceve da varie fonti;
- coordinano le dinamiche di relazione e di gruppo, per facilitare e motivare l’apprendimento;

- utilizzano il vissuto degli alunni, e lo pongono criticamente a confronto con le acquisizioni del sapere;
- sviluppano una dialettica feconda tra il momento della lezione in aula e gli altri interventi dell'ambiente scolastico e formativo.
- fanno convergere il loro apporto personale e professionale nella progettazione collegiale dei profili, dei percorsi, delle unità e dei moduli formativi, per favorire il successo di ogni alunno.

11. 3. L'ambiente

La grande sfida che l'attuale situazione giovanile e culturale lancia alle comunità educanti riguarda **la ricomprensione della presenza dell'adulto in quanto educatore e in quanto capace di lavorare in sinergia...attraverso l'arte dell'ascolto e della comunicazione** (Nuove linee orientative della Missione Educativa delle FMA).

Ciò che si vuole costruire è un ambiente familiare, quindi la Comunità Educativa scolastica, è attenta a coordinare gli interventi didattici ed extradidattici, scolastici ed extrascolastici salvaguardando questi aspetti. In questo modo risponde alla domanda esplicita di una seria preparazione culturale, e sollecita nei ragazzi la domanda implicita sul senso dell'esistenza.

La nostra Scuola favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle sole relazioni didattiche.

Le attività abbracciano molte esigenze del ragazzo, per cui il suo tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico.

L'ambiente, dunque, in un clima di serenità, di gioia e di impegno, favorisce attività libere parascolastiche culturali, sociali, ricreative; dà vita inoltre ad esperienze religiose e predispone nell'orario celebrazioni di fede per l'intera comunità o per gruppi particolari, traducendo in concreto l'insegnamento verbale.

Si celebrano ogni anno le feste tipiche della tradizione salesiana: Festa dell'Immacolata e di Natale, di Don Bosco, di Madre Mazzarello,... festa del Grazie e di Maria Ausiliatrice. In queste si esprime particolarmente il protagonismo dei ragazzi e la partecipazione più vera delle loro famiglie alla vita della Comunità scolastica (Cfr. PEI pag. 9)

L'apprendimento strettamente curricolare avviene così all'interno di un "laboratorio" più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici.

In esso tutta l'organizzazione è luogo di apprendimento, dove i ragazzi possono esprimersi ed interagire, acquisire conoscenze, fare esperienza delle proprie abilità e trovare spazio di formazione.

11.3.1. L'orientamento

Nell'ambiente scolastico così descritto l'azione orientativa costituisce una modalità educativa permanente, che aiuta il ragazzo a costruire la sua identità personale e sociale, e il suo progetto di vita.

- In tutti gli interventi educativi gli educatori tendono a far maturare nel ragazzo un progetto di sé realistico, aperto e rispettoso verso gli altri e le cose. Gradualmente guidano la sua capacità di decisione a questo riguardo e a cogliere il significato ultimo e totale dell'esistenza alla luce della fede.
- A tutti i livelli del percorso formativo viene programmata l'azione orientativa esplicita, attraverso le possibilità delle discipline, e attraverso le varie esperienze educative. Nella Scuola Secondaria di 1° grado viene fatta anche per mezzo di servizi specializzati psicopedagogici e di orientamento scolastico.
- L'obiettivo dell'Orientamento è quello di portare i giovani alla consapevolezza della propria interiorità
- Per questo è opportuno aiutare a comprendere la propria emotività, la propria affettività e ciò per orientare le proprie motivazioni, per rinforzare la responsabilità e il confronto con i valori

11.3.2. Apertura alle realtà locali, nazionali, europee e mondiali

- Gli educatori accompagnano i ragazzi fino all'inserimento nella scuola superiore e sono attenti a coordinarsi con le realtà locali civili e religiose, in particolare con altre agenzie educative.
- La nostra comunità scolastica accoglie e propone collegamenti nel proprio territorio, in Italia, in Europa e nel mondo, sia come modalità culturale ed educativa (ad esempio per l'apprendimento delle lingue), sia come apertura alla mondialità.

Per questo

- partecipa con i propri rappresentanti ...alla Consulta "Pace e Solidarietà del Comune di Giaveno di cui è membro, aderisce con proprie iniziative ai Progetti della Comunità Montana Val Sangone in riferimento alla Legge n. 285 del 28 agosto 1997,
- cura l'inserimento dei ragazzi nella vita ecclesiale della Parrocchia e dell'Oratorio, invitandoli ad assumere piccole responsabilità nelle loro Comunità di appartenenza,
- organizza e partecipa a vacanze studio all'estero, scambi epistolari in lingua, adozioni a distanza, iniziative di solidarietà con i missionari, manifestazioni culturali e sportive tra scuole...

11.3.3 L' accoglienza

Il nostro Progetto Educativo Nazionale ricorda che «il Sistema Preventivo di Don Bosco è ispirato alla famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte delle comunità educative delle nostre scuole e centri di formazione professionale, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli. Esso potrà illuminare i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, un impegno di cittadinanza attiva nella società civile e di presenza laicale nella comunità ecclesiale. Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita informata al Sistema Preventivo di Don Bosco, fatto culturale e ausilio per l'approfondimento di discipline di studio» (4.2.11, p. 36).

La stile di famiglia si percepisce fin dalla prima accoglienza, dai successivi incontri quotidiani, dalle molte ore di lavoro impegnativo per crescere come persone, dallo stile di vita e di relazioni che vengono vissute all'interno della Casa Salesiana.

L'ambiente di famiglia diviene luogo che favorisce l'apprendimento.

La qualità dell'accoglienza documenta valori vissuti che ci permettono di affrontare la sfida della qualità dell'esistenza quotidiana «nella quale, superate le necessità primarie, vengano offerte risposte ad altre necessità più personali, relazionali e religiose; sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti; scoperta di nuove motivazioni per vivere da uomini veri nel mondo d'oggi; esplorazione di valori, della pace, della giustizia, della solidarietà, dell'ambiente, dell'ecologia sui quali costruire la convivenza» come ci invita a fare il nostro Progetto educativo nazionale (2.5, p. 24).

Ogni anno è progettato dalla Coordinatrice della Fede e dal Collegio Docenti il piano di accoglienza che prevede:

- ogni mattina in classe l'accoglienza della Coordinatrice (Secondaria) o Tutor di classe (Primaria) prima dell'inizio delle lezioni
- un'ora di animazione settimanale con la Coordinatrice (Secondaria)
- i "buon giorno" della Direttrice con cadenza mensile

11.3.4. La progettazione delle attività extracurricolare (attività libere)

L'ambiente salesiano è luogo privilegiato di educazione e di apprendimento, perché ambiente di famiglia. Don Bosco ci ricorda ancora: «Anzitutto se vogliamo farci vedere amici del vero bene dei nostri allievi, ed obbligarli a fare il loro dovere, bisogna che voi non dimentichiate mai che

rappresentate i genitori di questa cara gioventù, che fu sempre il tenero oggetto delle mie occupazioni, de' miei studi, del mio ministero sacerdotale e della nostra Congregazione Salesiana» (Memorie Biografiche, XVI, 439-440).

Rilevare gli interessi degli alunni, interpretare educativamente le loro richieste e progettare su tali interessi proposte di attività da svolgersi liberamente insieme con il percorso didattico è quanto costituisce l'oggetto della progettazione delle attività libere, intese come elemento distintivo della proposta formativa e didattica della nostra scuola.

Il percorso indicato per raggiungere l'obiettivo è quello di individuare particolari abilità da sviluppare negli allievi, in modo da condurli ad un'affermazione di sé e ad un protagonismo che integrino progressivamente, senza entrare in competizione, con l'apprendimento formale, che costituisce pur sempre uno degli aspetti fondamentali della scuola in quanto approccio alla cultura dell'umanità ed abilitazione delle persone ad una formazione lungo tutto l'arco della vita.

In base alla normativa per attività libere intendiamo le attività facoltative per gli studenti e per la scuola.

In orario extra scolastico hanno luogo attività di supporto all'insegnamento o promosse dalle singole componenti della Comunità Scolastica.

Tra esse vengono indicate possibili corsi di sostegno o di recupero, Attività Libere (Lingua Latina, attività motorie e sportive, attività musicali, artistiche, manuali, ecc.), organizzazione di conferenze, assemblee, feste... anche per i Genitori degli alunni e i Docenti.

Pertanto sono distinte dalla attività Curricolare, obbligatorie per la scuola

11.3.5 Condizioni ambientali della Scuola

L'ambiente scolastico si presenta pulito, accogliente, sicuro.

Le condizioni di igiene e di sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a Scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

La Direzione si impegna in particolare per sensibilizzare le persone interessate al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna nell'ambito del circondario scolastico, a rispettare un giusto rapporto tra il numero degli alunni e la struttura fisica delle aule, dei laboratori; cura la conservazione e l'uso appropriato delle attrezzature.

11.3.6 Funzionamento e Orario

La Scuola è aperta dal mattino alla sera dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle 18.30, compresi il pre-scuola e il doposcuola.

Il sabato è vacanza

L'orario *annuale* nelle obbligatorie, per le classi 1 e 2^a e 3^a consta di 990 ore obbligatorie.

Nella Scuola Primaria consta di n° 891 ore obbligatorie,

L'orario è a gestione *settimanale*. L'unità oraria è di 60 minuti

La Segreteria Didattica è aperta :

- tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.00 alle 15.30- lunedì dalle 8 alle 12.30

La Segreteria Amministrativa (Ufficio di Economato) è aperta

> la prima decade di ogni mese da settembre a giugno,

- dalle ore 8.00 alle 9.00 e
- dalle 15.30 alle 16.30
- tutti i mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18

La Portineria è aperta e custodita

- ogni giorno di tutto l'anno dalle 7.15 alle 21.15.

L'ingresso nell'orario fondamentale della Scuola avviene per tutti, specialmente per coloro che giungono con automezzi, dal piazzale di Via Coazze, 80. Negli altri tempi preferibilmente da Via Maria Ausiliatrice, 55

12. PRIVACY

Secondo la normativa vigente (D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”), il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n.196/2003 pertanto, forniamo le seguenti informazioni:

- **I dati forniti dagli utenti verranno trattati per le seguenti finalità:** poter agire nei limiti degli obiettivi che insieme vogliamo raggiungere nell'ambito scolastico ed educativo secondo il contratto formativo stabilito tra noi.
- Il trattamento sarà effettuato con le modalità manuali e informatizzate
- Il conferimento dei dati richiesti (e non altri) è obbligatorio per permettere alla nostra istituzione di lavorare correttamente e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del lavoro e del raggiungimento degli obiettivi che ci siamo proposti.
- I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione se non di comune accordo.
- Anche l'utilizzo di immagini fotografiche che si riferiscono agli allievi, a scopo informativo e illustrativo, sono sottoposte alle norme della privacy. Pertanto occorrerà comunicare l'eventuale dissenso da parte delle famiglie.
- Responsabile del trattamento dei dati personali è la Direttrice e agisce personalmente o attraverso i suoi incaricati.

In ogni momento ciascun utente potrà esercitare i suoi diritti ai sensi dell'art 7 del D. Lgs 196/03.

13. PATTO EDUCATIVO

Docenti, genitori e alunni sono impegnati in un **patto educativo**, ossia in un comune processo di formazione, che sottoscrivono apponendo la firma sul Contratto di prestazione scolastica per i genitori, e il contratto formativo tra docenti e alunni

La Direttrice dell'Istituto, e gli altri membri Direttivi assicurano la realizzazione del Progetto Educativo di Istituto attraverso i propri docenti e gli altri operatori della Comunità Educante.

I Genitori, presa visione del Progetto Educativo dell'Istituto negli aspetti ideali e applicativi, dichiarano di conoscere l'offerta formativa, di essere disponibili ad esprimere pareri e proposte, di collaborare alle attività. Firmano ad inizio anno il Patto di Corresponsabilità.

I Consigli di classe e i singoli Docenti e Formatori si impegnano a esprimere la propria offerta formativa, a motivare il proprio intervento didattico, a esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

L'Ente gestore garantisce tale impegno.

14. VERIFICA E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La Comunità Educante, che si è impegnata ad assumere il Progetto Educativo e a ispirarsi ai suoi principi nel comune impegno di realizzazione, condivide - secondo i ruoli, le competenze e i tempi

stabiliti - anche l'esperienza della **verifica sulla qualità dell'educazione** nei suoi aspetti specifici e tecnico didattici.

Procedure per i reclami

La Scuola si adopera per costruire una reciproca e fattiva collaborazione con le famiglie, proponendo loro di chiarire direttamente eventuali problemi con i docenti e il personale interessato. Il dialogo interpersonale tra tutte le persone responsabili, nel rispetto dei singoli ruoli, sarà lo strumento fondamentale dell'intesa e della soluzione dei problemi.

Con la certificazione di qualità ISO 9001-2008 è utilizzabile un modulo per esplicitare la natura del reclamo

Valutazione del servizio.

Al termine di ogni anno la Scuola acquisisce - attraverso appositi questionari e con incontri di verifica del Collegio dei docenti, del Consiglio di Istituto, delle Assemblee dei genitori - il giudizio sulle prestazioni da essa offerte, con riferimento ai profili delle relazioni, della didattica, delle condizioni ambientali e dell'attività amministrativa.

L'ISO 9001-2008 richiede di effettuare un monitoraggio continuo del sistema scolastico attraverso questionari e la loro analisi comunicata ai genitori.

La **verifica del sistema scuola** riflette su:

- la sensibilità educativa degli educatori e le loro esperienze di vita con i giovani,
- la qualità del dialogo educativo,
 - **gli itinerari di crescita della Comunità Educante e costituiscono Obiettivo di miglioramento del sistema Scuola**
 - **autovalutazione docenti** per mezzo di questionari
 - **Autovalutazione tramite UA**
 - **Autovalutazione allievi** tramite questionari
 - **INVALSI**

Gli esiti delle operazioni di valutazione e autovalutazione vengono resi noti alla Comunità Educante

Sulla base della **valutazione globale** del processo educativo e ponendo attenzione alle continue mutazioni della Società, la Comunità Educante si impegna nella formazione degli educatori e dei ragazzi, accogliendo di volta in volta le indicazioni utili per una **nuova progettazione educativa**, rispondente ai bisogni dei giovani e delle famiglie.

Questo nostro Progetto Educativo ha lo scopo di orientare le problematiche dell'educazione facendosi portavoce delle esigenze dei giovani nei tempi attuali e concretizzare "risposte" che riescano ad integrare ogni aspetto del vivere cristiano.